



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 97

Caracas, mercoledì 27 maggio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

REGIONALI

Il governatore della Banca d'Italia: "I conti tengono anche grazie alla riforma delle pensioni"

Renzi sicuro: "Il Pd primo partito"

(Servizio a pagina 6)

Visco: "La ripresa c'è, va consolidata con le riforme"

Nelle sue "Considerazioni finali" il numero uno della Banca d'Italia elogia il lavoro del governo, ma chiede ulteriori sforzi e riforme, soprattutto per il Sud, considerato il vero ago della bilancia per una crescita duratura

PENSIONI

Si allontana l'ipotesi del sistema contributivo

(Servizio a pagina 7)

ROMA - "La ripresa avviata nel nostro Paese nel primo trimestre di quest'anno dovrebbe consolidarsi in quello in corso e nei prossimi". Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. In Italia "è stata avviata un'azione di riforma, riconosciuta a livello internazionale. Per non deludere le aspettative di cambiamento occorre allargarne lo spettro e accelerarne l'attuazione. In alcuni casi i benefici non sono immediati ma questo è un motivo in più per agire, con un disegno organico e coerente" conclude Visco, che come il governatore della Banca Centrale Europea, Mario Draghi insiste nell'affermare che "la politica monetaria da sola

non può garantire una crescita duratura ed elevata". Il numero uno di Bankitalia chiede di non sottovalutare la questione elleni-

ca: "Nell'interesse di tutti i paesi dell'area dell'euro la crisi greca va governata".

(Servizio a pagina 3)

GIRO D'ITALIA

Contador show, Landa bissa ad Aprica

(Nello Sport)

VENEZUELA

Consecomercio propone il "dollaro doganale"

CARACAS - Cipriana Ramos, presidente di Consecomercio, ha proposto la creazione di un "dollaro doganale". Ha detto che, qualora il suggerimento fosse raccolto dal governo, permetterebbe ai commercianti di importare prodotti e beni di

consumo con maggior libertà. Ma Ramos va oltre. Se la Banca Centrale lo ritenesse opportuno, il "dollaro doganale" potrebbe rappresentare un valore di riferimento per la valuta pregiata.

(Servizio a pagina 4)



L'Ambasciata d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura di Caracas e la "Fundación Trasnocho Cultural", ci invitano al Festival del Cinema Italiano 2015

Il meglio delle più recenti produzioni cinematografiche italiane



CARACAS.- Con la proiezione dell'opera del regista Gianni Amelio, "L'Intrepido", s'apre anche quest'anno la bellissima Mostra del Cinema Italiano, presso il "Trasnocho Cultural" (Las Mercedes).

Durante la Conferenza Stampa con la presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Venezuela, Dr. Silvio Mignano, la dott.ssa Erica Berra, Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas e il dott. Josè Pisano, rappresentante del "Trasnocho Cultural", abbiamo apprezzato l'importanza dei temi che ci verranno proposti attraverso ben nove pellicole che trattano profondi sentimenti appartenenti alla nostra realtà quotidiana ed anche alla purezza della più assoluta semplicità di vita. Ne ha descritto i particolari, durante la Conferenza Stampa che ha inaugurato l'atteso programma cinematografico, l'Ambasciatore Mignano, riferendosi ad un tipo di cinematografia pura, esplicita, bella nella sua autentica natura.

La Dott.ssa Erica Berra ha sottolineato l'opera di alcuni registi molto famosi ed altri, "quasi all'inizio".

Ha elogiato il film "Corpo Celeste" della giovane regista fiorentina, Alice Rohrwacher, e menzionato temi interessantissimi inerenti le altre pellicole alle quali potremo assistere. Sabato 30 maggio, l'appuntamento è con "L'Intrepido", alle ore 10,30 a.m. presso la Sala "Paseo Plus 1 del "Trasnocho Cultural". Sarà poi la volta di "Corpo Celeste", "9x10 Novanta", "In Grazia di Dio", "Italian Movies", "L'ultima ruota del carro", "La Mossa del Pinguino", "Tutti i Santi Giorni" e "Buongiorno Papà".

VATICANO

"Nozze gay in Irlanda sono una sconfitta per l'umanità"

(Servizio a pagina 8)

Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Il Presidente del "Centro Italo Venezuelano" di Barquisimeto sottolinea l'importanza dei luoghi di incontro degli italiani e quanto sia fondamentale il ruolo dei Comites, il cui dovere è avvicinarsi alla comunità

Ruscica: "Il lavoro dei Civ e Comites fondamentale per la Collettività"

Gennaro Buonocore

CARACAS - Il Centro Italo Venezuelano di Barquisimeto è uno dei club più attivi del contesto nazionale. Il Presidente, Concetto Ruscica fa il punto della situazione attraverso le pagine della Voce d'Italia.

Il Venezuela vive una crisi economica molto acuta, in questo contesto come si sta muovendo la giunta direttiva del suo centro?

- È importante andare avanti, non bisogna mollare. La situazione è complessa e difficile. La crisi economica del paese pesa anche sulla vita economica del club. Al momento dobbiamo sforzarci a fare il meglio con quello che abbiamo quindi continuiamo con la manutenzione ordinaria e vorremmo finire il teatro, i cui lavori sono iniziati dieci anni fa.

Cosa offre il club ai propri soci?

- In un contesto così complicato il "Centro Italo Venezuelano" di Barquisimeto offre ai propri soci un diversivo. All'interno del club c'è gioia, il clima deve assolutamente essere sereno, e ci stiamo riuscendo. È sempre una festa. È giusto che le persone si rilassino, si divertano e si allontanino dalla realtà che ci affligge. Abbiamo molti

italiani qui e lavoriamo molto sulla collettività che deve essere supportata dal nostro lavoro.

La collettività dovrebbe essere un argomento particolarmente sentito per i Comites.

- I Comites sono un organismo fondamentale per la nostra collettività. Devono andare avanti e lo devono fare attraverso il rinnovamento. È compito dei Comites informare ed avvicinare la Collettività e non viceversa. I Comites devono essere, ancor più in questo momento così difficile, vicino alla nostra Comunità e per farlo è necessario lavorare all'interno delle nostre associazioni, in tutto il paese. I nostri centri sono il cuore della nostra Collettività ed i Comites devono esservi presenti. Si deve lavorare con i giovani e per i giovani. I nostri figli, i nostri ragazzi vogliono lasciare il Venezuela, pensano ormai che qui non ci sia futuro per loro. Vanno a Panama, in Spagna e per un genitore di origine italiana fa male vedere il proprio figlio lasciare non solo il paese, ma non poter nemmeno tornare in Italia. Il Governo Italiano ci deve aiutare in questo: che i nostri figli vadano in Italia, ritornino

o nella terra d'origine dei propri genitori o dei propri nonni. È compito dei Comites farci aiutare dal Governo italiano.

I giovani italo venezuelani cercano di andare via non solo per la crisi economica, ma anche per il costante aumento dell'insicurezza. Su questo tema che misure ha preso la Giunta direttiva del Centro?

- Abbiamo un'impresa privata che gestisce la sicurezza del club, inoltre ci sono nostri 11 uomini che sono stati addestrati per supportare ed integrarsi con i vigilantes privati. La sicurezza è la prima cosa, se vogliamo offrire un ambiente dove chi ci visita si senta al sicuro è ovvio che non possiamo trascurare questo aspetto, anzi deve essere una nostra priorità.

Oltre ai servizi quotidiani che offrite, il Club di Barquisimeto ospiterà "Tradizionando", una manifestazione culturale sempre più importante

- Quest'anno è la quarta edizione del festival. Inizierà il nove ottobre e terminerà il dodici. Saranno quattro giorni in cui pittura, scultura, canto, ballo ed altre espressioni artistiche saranno protagoniste.

L'obiettivo del Festival è quello di unire oltre modo la nostra Collettività attraverso un evento che possa esaltare le espressioni artistiche tradizionali dei nostri due paesi: l'Italia ed il Venezuela. Ci aspettiamo la partecipazione di tutti i centri, ma è ancora presto per avere conferme e sapere i programmi che presenteranno i vari club. Siamo sicuri della partecipazione della Gruppo Arlecchino di Caracas, e penso che ad oggi otto club abbiano dato garanzie concrete della loro partecipazione. Noi porteremo le tradizioni di Barquisimeto, avremo la partecipazione del Colegio San Pedro e dell'Accademia di danza Pilouret.

Insomma riprendendo i concetti del Presidente Ruscica i Centri Italo Venezuelani devono essere considerati come spazi in cui la nostra Collettività può disconnettersi dalla realtà e vivere momenti di pace e serenità. Tradizionando è un evento che in questo contesto non può far altro che unire sempre più la nostra Collettività e ricordare ai nostri giovani le proprie origini in un contesto di gioia e di allegria, un contesto di cui il Venezuela ne ha tanto bisogno.



Consulato Generale d'Italia
Caracas

AVVISO IMPORTANTE

Si informano i gentili utenti che a partire da lunedì 4 maggio 2015 l'accesso ai servizi consolari di questo Consolato Generale d'Italia sarà regolato da un sistema di prenotazione automatica disponibile sul sito internet www.conscaracas.esteri.it. A partire da lunedì 27 aprile sarà possibile registrarsi e prenotare gli appuntamenti per i mesi di maggio e giugno 2015.



Consulato Generale d'Italia
Caracas

AVISO IMPORTANTE

Se les informa a todos los gentiles usuarios que a partir del lunes 4 de mayo de 2015, el acceso a los servicios consulares de este Consulado General de Italia será reglamentado por un sistema de reservación automática disponible en el sitio internet www.conscaracas.esteri.it. A partir del lunes 27 de abril será posible registrarse y tomar cita para los meses de mayo y junio 2015.

BANKITALIA

Visco: "Prematuro giudicare il jobs act"

ROMA - Per Bankitalia sarebbe "prematuro" dare oggi un giudizio sugli effetti del Jobs Act: nelle sue considerazioni all'assemblea annuale il governatore Ignazio Visco tocca i temi del lavoro, pungola le imprese in ritardo sul fronte dell'innovazione e lancia anche l'allarme corruzione e mafia come ostacolo allo sviluppo.

Sul fronte dell'occupazione Visco avverte che "riflette ancora la debolezza della domanda e gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata", ma rileva anche che "la forte espansione delle assunzioni a tempo indeterminato nei primi mesi del 2015", spinta dagli sgravi fiscali, "è un segnale positivo; suggerisce che con il consolidarsi della ripresa l'occupazione potrà crescere ed orientarsi verso forme più stabili".

Certo - spiega - dare un giudizio sull'efficacia delle misure è ancora prematuro. Non manca quindi di fare pressing su "una compiuta integrazione delle politiche attive e passive del lavoro". Nuove competenze, quelle che consentono di recuperare il passo della crescita, possono arrivare "con efficaci percorsi di riqualificazione e se il sostegno al reddito durante la disoccupazione consentirà di affrontarsi dignitosamente". Sono queste alcune delle misure del Jobs Act per le quali è in arrivo l'attuazione.

Agli imprenditori Visco riconosce che c'è "una rinnovata capacità di competere delle imprese italiane", è "segnalata da una crescita in volume delle esportazioni di beni maggiore di quella della domanda sui nostri mercati di sbocco", ed in particolare fuori dall'area euro. Ma avverte: "I risultati delle imprese più efficienti", quelle che vedono aumentare le loro vendite all'estero e che hanno investito ed innovato, "contrastano con quelli di una parte considerevole del sistema produttivo, caratterizzata da una scarsa propensione ad innovare e da strutture organizzative e gestionali più tradizionali".

Non manca però un pungolo per le imprese. "L'attività innovativa è in Italia meno intensa che negli altri principali paesi avanzati, soprattutto nel settore privato". E - indica il governatore di Bankitalia alle imprese - il ritardo è anche su organizzazione e gestione delle aziende. Oltre che nell'annoso problema della capacità "molto inferiore" di svolgere attività di elevato contenuto tecnologico. L'allarme è anche per i fattori esterni che frenano le imprese (dalla burocrazia della P.a. ai ritardi della Giustizia, ed alle carenze del sistema di istruzione e formazione) ed è netto sul fronte di corruzione, al quale dedica un intero capitolo, e mafia: perchè la situazione determinata dagli "ostacoli all'attività delle imprese e alla loro crescita", avverte Visco, è "aggravata dai fenomeni di corruzione e in più aree dall'operare della criminalità organizzata". Dal fronte delle imprese il leader di Confindustria, Giorgio Napolitano, accoglie la sfida: "Le imprese sono pronte a fare la loro parte. Però ci vuole il mercato, deve ripartire il mercato". E sullo scenario della crisi e delle prospettive di ripresa dice: "Ci sono segnali esterni, però bisogna portare avanti ancora con forza le riforme".

Tutto bene però a patto che le tensioni in Grecia non destabilizzino la congiuntura europea e tenendo conto che non si può contare solo sulla politica monetaria ed il bazooka di Draghi, il cosiddetto QE



Visco: "La ripresa è iniziata, ora sostenerla con le riforme"

ROMA - La ripresa è arrivata ed è destinata a consolidarsi nel corso dei prossimi trimestri e bene a fatto il governo a coniugare la politica per la crescita con il rigore nei conti pubblici. Tutto bene però a patto che le tensioni in Grecia non destabilizzino la congiuntura europea (governare la crisi di Atene "è nell'interesse di tutti") e tenendo conto che non si può contare solo sulla politica monetaria ed il bazooka di Draghi, il cosiddetto QE per la ripresa.

Ignazio Visco nelle sue quarte Considerazioni Finali, lette con qualche giorno di anticipo rispetto al tradizionale appuntamento del 31 maggio a causa degli impegni internazionali dei governatori e dei ministri finanziari del G7, mostra l'ottimismo confortante dei dati macro, confermati anche dall'Ocse che parla per i primi tre mesi del 2015 del risultato migliore degli ultimi due anni, ma invita anche alla realtà delle riforme da portare avanti senza indugi; perché, osserva nelle venti pagine della Relazione, di cose da fare ce ne sono molte.

Scuola e pubblica amministrazione sono indietro rispetto agli altri paesi europei, per esempio, e vanno ammodernare, mentre l'innovazione è scarsa e qui la responsabilità cade direttamente sulle imprese. "Il ritardo, particolarmente ampio rispetto alla Germania - sottolinea il governatore di Bankitalia - è accentratore nei settori industriali a più elevato contenuto tecnologico". A questo, poi, si aggiunge il fatto che corruzione e criminalità pesano sullo sviluppo.

Il numero uno di Via Nazionale raccomanda poi a conclusione del suo intervento di operare

Famiglie: speso il 90% del bonus di 80 euro mensile

ROMA - Le famiglie italiane, e in particolare quelle che maggiormente hanno subito gli effetti della crisi, iniziano a vedere qualche spiraglio di luce in fondo al tunnel. Complici l'aumento, seppur modesto, dell'occupazione, il calo dell'inflazione e i trasferimenti da parte del Governo, lo scorso anno la contrazione del potere d'acquisto si è interrotta e per la prima volta dal 2010 si è rivista una lieve crescita dei consumi. Un input importante è arrivato dal bonus di 80 euro, che è stato praticamente speso per intero, e ad oggi si può dire che diminuisce, anche se lievemente, il numero delle famiglie che arrivano con difficoltà alla fine del mese. Il tiepido avvio della ripresa rilevato questa mattina dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco è supportato da una serie di dati contenuti nella relazione annuale di Palazzo Koch. Il reddito disponibile delle famiglie italiane, si legge, è cresciuto lo scorso anno dello 0,2% a prezzi correnti ed è rimasto invariato in termini reali, per via del deciso calo dell'inflazione. Le amministrazioni pubbliche hanno sostenuto le risorse delle famiglie, grazie all'aumento delle prestazioni sociali e dei trasferimenti. Bankitalia rileva quindi che il bonus fiscale erogato da maggio 2014 ha contribuito a una lieve riduzione della quota di lavoratori a bassa retribuzione. Secondo l'indagine sui bilanci delle famiglie, "il bonus fiscale sui redditi medio-bassi sarebbe stato speso per circa il 90%, e nei primi mesi del 2015 la quota delle famiglie che segnala di arrivare con difficoltà alla fine del mese si sarebbe lievemente ridotta".

prima bene in casa propria al fine di essere meglio ascoltati nel contesto europeo. Nella Commissione, osserva, convivono "un'anima tecnica" e l'embrione di un governo politicamente responsabile: quindi "va trovata una sintesi" per lo sviluppo economico del Vecchio Continente, così come un equilibrio, più che un compromesso, è da trovare per governare il mercato e la finanza perché se è vero che "per legge non si produce ricchezza e non si crea lavoro si può, anzi si deve intervenire dove il merca-

to incontra i suoi limiti". Nel settore finanziario, i fallimenti di queste regole non sono rari: "vi sono certamente comportamenti scorretti e azioni predatorie", riconosce senza mezzi termini Visco, per cui il "governo dell'economia richiede di accompagnare l'evoluzione del mercato senza imbrigliarne la forza". All'esecutivo Renzi il governatore riconosce di aver agito in modo "appropriato" per coniugare la spinta alla ripresa con il rigore dei conti pubblici "in un contesto ancora diffici-

le"; ricorda che il debito pubblico è aumentato di oltre il 32% dall'inizio della crisi ma con la ripresa si dovrebbe intraprendere una strada più virtuosa anche grazie alla riforma delle pensioni (meritoria per aver ancorato i conti pubblici nel momento più difficile della crisi) e del lavoro. Il giudizio sugli effetti del Jobs Act è ancora "prematuro", spiega Visco, ma è positivo l'aumento delle assunzioni a tempo indeterminato nei primi mesi del 2015 favorito anche dai consistenti sgravi fiscali.

C'è il rischio però che la ripresa economica non basti, soprattutto al Sud, a far crescere l'occupazione come è avvenuto in passato all'uscita di fasi congiunturali sfavorevoli. Un'uscita dal tunnel per la quale serve anche l'impegno di imprese e banche. Le prime attraverso l'innovazione, le seconde garantendo l'accesso al credito, sperando in una soluzione positiva "e rapida" con la Ue per la creazione della bad bank.

L'erogazione di nuovi prestiti, afferma Bankitalia, può avvenire infatti soltanto gestendo i quasi 200 miliardi di sofferenze, il 10% del complesso dei crediti (era pari al 6% l'incidenza totale delle partite deteriorate nel 2008). Guardando ancor più da vicino all'economia reale Bankitalia, nella Relazione annuale che accompagna le Considerazioni del governatore mette in luce come "il 90% circa del bonus fiscale sarebbe stato speso e nei primi mesi del 2015 la quota delle famiglie che segnala di arrivare con difficoltà alla fine del mese si sarebbe lievemente attenuata rispetto a un anno prima".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La presidenta de Consecomercio Cipriana Ramos señaló que buscan aligerar la carga de impuestos del consumidor para detener la caída de la oferta de productos. Agregó que el sector comercio tampoco está de acuerdo con la utilización de un tipo cambio diferente para cada sector de la economía, tal como lo han pedido algunos sectores.

Proponen un "dólar aduanero" para importaciones

CARACAS- La presidenta de Consecomercio, Cipriana Ramos, propuso al Ejecutivo nacional la creación de un "dólar aduanero" en detrimento de la eliminación de controles de la economía venezolana, especialmente del control cambiario, y así agilizar la delicada situación de la economía venezolana.

"No estamos de acuerdo en distintos tipos de cambio por sectores, hablamos de la eliminación de controles. Dentro de la eliminación de controles está la eliminación del Control de Cambio. Como propuesta alterna, al no tener eliminación de controles, hablamos de un dólar aduanero, que me permitirá no sacarle más impuestos al ciudadano de los que pueda pagar", fue la sugerencia de la representante gremial en una rueda de prensa el día de ayer.

Ramos explicó que están pagando impuestos al Servicio Nacional Integrado Aduanero y Tributario (Seniat) a la tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) entre 198 y 199 bolívares, que "los saco del bolsillo del consumidor".

En este sentido, explicó que "cuando hablamos de dólar aduanero que pudiera tomarse como referencia, como un dólar

PRESIDENTE

Maduro realizó cambios en su gabinete

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, hizo público a través de su cuenta en Twitter varios cambios en su equipo de trabajo durante la tarde de ayer. El primero de los cambios fue la remoción de la Jefatura del Distrito Capital del periodista Ernesto Villegas, quien "va junto al Pueblo a construir la Victoria de la Patria en las elecciones de la Asamblea Nacional". El cargo lo asumirá el ex director del Saime, Juan Carlos Dugarte.

De igual forma, Elias Jaua se desincorporará del Ministerio de las Comunas, en su lugar, ingresará la profesora Rosangela Orozco. Asimismo, el actual ministro de transporte Haiman El Troudi asumirá la coordinación de la Vicepresidencia del Socialismo Territorial.

implícito, pero que el Banco Central de Venezuela tendrá que decidir. Lo que hacemos es proponerle al Ejecutivo lo que consideramos pudiera apalar la inflación tan alta que estamos viviendo todos los días (...). Un dólar aduanero que nos permita importar y no pagar impuestos a 190 bolívares, tampoco a 400 bolívares ni a 6,3 bolívares por dólar, pero que permita que

esa estructura de costos reciba el dólar aduanero".

Reiteró que la principal propuesta de Consecomercio es la eliminación de los controles y que "solo eso nos llevará a la oferta y demanda".

Ramos indicó que estados Carabobo, Falcón y Vargas se han incrementado las fallas eléctricas.

POLÍTICA

Capriles: "No sabe si se sumará a una marcha de López"

CARACAS- El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, dijo que aún no sabe si se sumará a la convocatoria a una marcha y a las exigencias al Estado que hizo el dirigente de Voluntad Popular, Leopoldo López y que habló también en nombre del encarcelado exalcalde Daniel Ceballos, a través de un video difundido el sábado pasado.

En Entrevista a Unión Radio acerca de si se sumará a las peticiones de los políticos presos, Capriles dijo: "No tengo los detalles, espero en las próximas horas tener los detalles porque eso fue algo de lo que nos enteramos a través de un video que grabó Leopoldo (...) y sobre la base de eso hay que organizarse".

El excandidato presidencial aclaró, sin embargo, que "es importante" que todas las actividades y convocatorias de la oposición sean hechas por todos los que conforman la alianza opositora Mesa de la Unidad Democrática (MUD).

"Creo que si algo le hace daño a la oposición es cada quien jugando a una agenda y no entendiendo el valor (...) de la unidad", señaló, al tiempo que pidió "ser coherentes".

"Nosotros no podemos estar hoy diciendo una cosa, pasado mañana decimos otra y dentro de otras dos semanas decimos otra".

Asimismo, rechazó "lo que han hecho con Ceballos" a quien el sábado pasado trasladaron de la cárcel militar de Ramo Verde, a un internado de presos comunes en el céntrico estado Guárico.

ECONOMÍA

Datanálisis: El cálculo de Dólar Today no existe

CARACAS- "El cálculo que realiza 'Dólar Today' no existe; es prácticamente imposible; no existen transacciones para saber sobre este tipo de mercado", aseveró el director de Datanálisis, Luis Vicente León, quien además sostuvo que este tipo de transacciones "no está registrada en ninguna parte".

Durante una entrevista realizada este martes en el programa Vladimir a la 1, León señaló que la distorsión económica que se ha visto reflejada en la circulación de divisas en el país, en el llamado mercado paralelo, se podría mejorar aplicando un modelo racional que tenga equilibrios.

"El valor del dólar negro debería ser teórica o empíricamente el promedio de los tipos de cambio que se trazaron en el mercado en un día", expresó; sin embargo, aseguró estos no pueden ser efectivos porque, a su juicio, no están registradas las operaciones "en ninguna parte".

Destacó que "Dólar Today" ha maniobrado el aumento del mercado negro por las variaciones económicas en la frontera colombo-venezolana; es decir, en Cúcuta, y explicó que ha traído como consecuencia "el desequilibrio" en divisas.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <p>Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓</p> <p>Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓</p> <p>Aposlle dell'Aia. ✓</p> <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +59212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Iridebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045977
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Denuncian ante la Fiscalía a los administradores de Dólar Today

Representantes del Frente Nacional de Defensa del Bolívar solicitaron ayer ante la Fiscalía, abrir una averiguación penal contra Ernesto Vasconcellos y Humberto Gil, encargados directos de la página Web Dólar Today. El anuncio lo hizo Juan Carlos Guevara, integrante del mencionado frente, quien comentó que esta denuncia oficial se llevó a la Fiscalía General de la República "porque estamos en presencia de un delito contra la patria". "Eso es un delito de traición a la patria por jugar con los intereses de la nación, con el salario de los trabajadores y de todos los venezolanos", sostuvo Guevara en encuentro con representantes de los medios de comunicación.

Causa R participará en movilización propuesta por López

La Causa R respaldó el llamado a la movilización anunciada por el dirigente de Voluntad Popular para este sábado 30 de mayo. El diputado Andrés Velásquez reiteró que hay motivos suficientes para manifestar. "Debemos protestar, es la razón por la cual a todo el país convocamos para este sábado a esta movilización, Venezuela no puede ser indiferente a la situación que estamos viviendo". El diputado criticó el traslado del exalcalde de San Cristóbal, Daniel Ceballos y también rechazó las condiciones de reclusión de Leopoldo López.

Conseturismo espera caída en ocupación hotelera

El presidente de Conseturismo, Ricardo Cusanno, aseguró que el aumento de 400% en las tarifas de boletos aéreos no necesariamente se traducirá en mejores servicios y equipos. Ricardo Cusanno explicó que además de las tarifas, los hoteles han ajustado los precios de sus servicios por la escasez de productos de limpieza y alimentos. Cusanno precisó que ante la caída de los montos dispuestos por las familias para el disfrute vacacional, esperan "elevar la ocupación de espacios de mayor poder adquisitivo, de cuatro y cinco estrellas y que baje la ocupación o períodos de ocupación de la clase media-baja".

"Muchas personas que usaban los servicios aéreos, era porque estaba regulado, no porque su poder adquisitivo se lo permitiera", afirmó. Sobre el aumento de las tarifas de los boletos, agregó que la medida va a generar mayor movilidad en todos los eslabones de la cadena turística, sin embargo exhorta a evaluar medidas integrales.

Docentes mirandinos irán a paro el 2 de junio

LOS TEQUES- Durante una protesta frente a la Casa Amarilla de Los Teques, sindicatos de docentes de Miranda convocaron a un paro para el próximo martes para exigir a la gobernación la cancelación de parte de los 600 millones que les adeudan desde 2012. Durante la manifestación, el magisterio mirandino también solicitó al gobernador Henrique Capriles Radonski que fije la fecha para la firma del contrato colectivo. Diputados del Consejo Legislativo de la región recibieron el pliego de solicitudes hechas por profesionales de la educación e informaron que restablecerán las mesas de trabajo para servir de mediadores con el fin de que los pasivos sean saldados. Mañana, maestros mirandinos acudirán a la vicepresidencia de la República para solicitar al Gobierno que pague la parte de la deuda que les corresponde.

Extranjeros pagarán en dólares registro de marcas comerciales en el país

El Servicio Autónomo de la Propiedad Intelectual (SAPI) informó mediante un comunicado que a partir del 23 de mayo los extranjeros que deseen hacer trámites con respecto a marcas comerciales en el país deberán cancelar en dólares. "Tasas correspondiente a renovaciones de marcas, cambios posteriores al registro tales como: cesiones, fusiones, cambios de domicilio, nombre, licencias, patentes, así como las anualidades de patentes y sus multas, se podrán realizar en moneda nacional y en dólares americanos hasta el día 22 de mayo. A partir del día siguiente hábil de la fecha indicada, todos los pagos de las tasas descritas, referentes a personas naturales y jurídicas de nacionalidad extranjera titulares o adquirentes de los derechos en cuestión, deberán realizarse única y exclusivamente en moneda extranjera (dólares americanos)", reza el comunicado.

El viceprimer ministro ruso Dmitri Rogozin afirmó que Rusia y Venezuela opondrán una resistencia tenaz a las intenciones de ciertos países de mostrar su superioridad o usar la fuerza y presión

Venezuela y Rusia ratifican soberanía en su política exterior

MINSK- Durante el inicio de sesiones de la XI Comisión Intergubernamental de Alto Nivel (cian), que se realiza en Moscú, Venezuela y Rusia insistieron en la necesidad de ejercer una política exterior soberana e independiente. "Venezuela ha dado su respaldo a los acuerdos de Minsk que avizoran un proceso de paz en Ucrania que aleje las pretensiones imperiales y belicistas; y por otra parte hemos coincidido también en el rechazo absoluto a la imposición de medidas y sanciones unilaterales de potencias extranjeras", enfatizó la canciller venezolana, Delcy Rodríguez. "Apoyamos la línea política independiente de Venezuela y rechazamos el uso del dictado por la fuerza en asuntos internacionales (...) juntos defendemos los principios de multipolaridad global y el respeto de la elección soberana de los países", ratificó por su parte, el vicepresidente del gobierno ruso, Dmitri Rogozin. Desde Moscú y Caracas "impediremos cualquier esfuerzo de ciertas naciones para imponer su voluntad a otros países soberanos en violación de las normas de integridad territorial y soberanía", dijo Rogozin.



El vicepresidente del gobierno ruso condenó, además, la violación a la integridad territorial y la soberanía de otros Estados, a través de decretos como el emitido por Estados Unidos contra Venezuela. Asimismo, destacó la cooperación de Venezuela al permitir que empresas rusas inviertan en tierras venezolanas. Esta reunión que se programa anualmente entre los gobiernos de Venezuela y Rusia para abordar aspectos de las relaciones bilaterales. Se tiene pautado también que la comisión de Venezuela tenga un

encuentro bilateral con el canciller ruso, Serguéi Lavron, para revisar y evaluar los avances de los acuerdos de cooperación establecidos entre ambas naciones. Venezuela y Rusia mantienen acuerdos de cooperación en materias petrolera, militar, de protección civil, así como en la lucha contra el uso ilegítimo de narcóticos. La canciller de Venezuela, Delcy Rodríguez, manifestó que el Gobierno Bolivariano coincide con Rusia en la necesidad de resolver la crisis de Ucrania y en el rechazo de

las medidas impuestas por potencias imperiales. "Alejen las pretensiones imperiales y belicistas en ese país. Y por otro lado hemos coincidido también en el rechazo absoluto de la imposición de medidas y sanciones unilaterales de potencias extranjeras", señaló Rodríguez. Así lo afirmó durante la reunión de la XI Comisión Intergubernamental ruso-venezolana que se lleva a cabo en Moscú, donde destacó que Venezuela continúa dando su respaldo a los acuerdos de Minsk que avizoran un proceso de paz en Ucrania. La canciller Rodríguez reiteró que la Patria de Bolívar exige el cumplimiento del principio de no injerencia de los Estados en los asuntos internos y el principio de igualdad soberana. Resaltó que Venezuela continuará siendo un aliado estratégico para la Federación de Rusia. La comisión de Venezuela está representada por el ministro del Poder Popular de Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marcos Torres; de Petróleo y Minería, Asdrúbal Chávez y Transporte Acuático y Aéreo, Giuseppe Yoffreda.

FISCAL

Ortega Díaz negó que Ceballos esté aislado

CARACAS- La máxima representante del Ministerio Público aseguró que el exalcalde de San Cristóbal, Daniel Ceballos, se encuentra en buen estado de salud y ha sido visitado por una fiscal. Durante su intervención en su programa Justicia y Valores por Unión Radio, la Fiscal Luisa Ortega Díaz, precisó que la fiscal 72 con competencia nacional, Sobella Suárez, ha visitado tres veces al dirigente en el centro de reclusión 26 de julio en San Juan de los Morros. "El 23 de mayo se levantó un acta de la experticia médica-legal, que suscribió el propio Daniel Ceballos y quien señaló de manera expresa que se le garantizaron sus derechos", precisó la fiscal. Adelantó además que este martes la fiscal se trasladaría nuevamente al centro de reclusión en Guárico para constatar las condiciones en las que se encuentra Ceballos. "No es cierto que se encuentre

aislado, no estuvo aislado en Ramo Verde, ni en donde está ahora", afirmó Ortega Díaz en su programa semanal. La fiscal confirmó que el

traslado de Daniel Ceballos está avalado por una orden judicial emitida por el tribunal que lleva su caso. "Se le han respetado sus derechos,

yo estoy segura de que ese va a ser el trato que se le va a seguir dando, porque somos un estado respetuoso de los derechos humanos", expresó.

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

LA GIORNATA POLITICA

Renzi alla Ue:
"Siamo ad un bivio"

Pierfrancesco Frerè

ROMA - "Siamo ad un bivio": è in queste parole telegrafiche che si riassume tutta la preoccupazione del governo italiano per la piega che stanno prendendo le cose in Europa. La lettera sulla governance inviata da palazzo Chigi ai massimi organismi Ue, e che in sostanza chiede di archiviare l'austerità per fronteggiare l'ondata eurosceettica che serpeggia nel Vecchio Continente, è il segnale di quanto Matteo Renzi abbia preso sul serio il campanello d'allarme suonato in Grecia, Spagna, Polonia e Gran Bretagna. Il tema stenta a prendere quota nella campagna elettorale delle regionali, ma invece è tenuto nella massima considerazione da personaggi di primo piano come Romano Prodi il quale parla di segnali di disgregazione di un'Unione "solo regole e matematica".

Lo stesso governatore di Bankitalia Ignazio Visco, pur insistendo per il rapido varo di riforme che consolidino la ripresa, nella sua relazione annuale ha osservato - sulle prospettive europee - un silenzio che la dice lunga sui rischi che si stanno correndo. Sarà anche vero che, come dice il premier, nell'immediato l'Italia non corre nessun pericolo dalla crisi greca, ma il fatto che Atene sia debitrice verso il nostro Paese di molte decine di miliardi rappresenta comunque un'ipoteca sui nostri conti pubblici.

Matteo Salvini, che ambisce ad indossare i panni dello sfidante numero uno del Rottamatore, intuisce questa difficoltà quando accusa il primo ministro di contare "come il due di picche" nei rapporti tra le cancellerie europee. E Raffaele Fitto coglie l'occasione della richiesta di David Cameron di revisione dei trattati europei per inserirsi nel dibattito che, in ultima analisi, riguarda la "nuova Europa" (contro la quale sembra che Merkel e Hollande abbiano sottoscritto un patto a sorpresa).

In altre parole, la questione dell'austerità grava come un macigno sui programmi dei partiti: qualunque sia il risultato delle regionali, costringerà ben presto il governo a prendere posizione. La lettera alla Ue sembra preannunciare un cambio di rotta diplomatico, anche alla luce del difficile accordo sulle quote dell'immigrazione, ma naturalmente il Rottamatore sa di non poterne fare subito la propria bandiera. La partita delle amministrative si è infatti complicata: sebbene sicuro di non fare la fine del D'Alema del 2000 (costretto alle dimissioni da premier dopo il disastroso esito delle regionali), Renzi è circospetto sui pronostici. Tenta di negare il valore nazionale di un voto che invece tutti gli altri interpretano come test di medio termine per l'esecutivo, e si dice sicuro che il 31 maggio il Pd emergerà ancora come partito di maggioranza relativa. Questa è l'unica previsione certa. Ma è chiaro che se i democratici dovessero essere sconfitti in regioni come la Liguria, le Marche o la Campania, per il segretario-premier il colpo sarebbe duro: del resto le Regioni contano sempre meno e sono vissute spesso dall'opinione pubblica come istituzioni superate. Michele Emiliano, candidato governatore, tende a presentarsi come "sindaco di Puglia" (secondo uno schema tipicamente renziano), e così in fondo altri candidati.

Il tema inesperto della campagna elettorale è in realtà quello delle elezioni anticipate (che in molti temono): se il Rottamatore dovesse cogliere una limpida vittoria, la tentazione di legittimarsi con il voto politico, liberandosi della sinistra interna che lo insidia in Senato, potrebbe diventare irresistibile. Ma lo stesso potrebbe accadere in caso di un risultato insoddisfacente o controverso: sempre per fare chiarezza una volta per tutte grazie all'Italicum. Ecco perché Angelino Alfano rimprovera a Silvio Berlusconi di "aver rovinato tutto", cioè la federazione del centrodestra: i centristi sarebbero i primi ad essere penalizzati da i ritorni alle urne mentre sono in fase di profonda riorganizzazione.

Il leader della Lega è assai meno preoccupato perché convinto di effettuare il famoso "sorpasso" su Forza Italia e di acquisire con ciò il diritto a guidare il centrodestra. Ma a giugno nasceranno anche due nuovi partiti: la sinistra "Possibile" di Pippo Civati, che punta a riorganizzare tutta l'area a sinistra del Pd svolgendo un po' il ruolo di "Podemos" italiana; e la destra dei Conservatori di Fitto, confluita nel gruppo europeo nel quale già siede Cameron, che terrà la sua convention fondativa. Sulle prospettive di entrambi i movimenti grava naturalmente il risultato che otterranno Renzi e Berlusconi: in particolare il Cav indica nel 10 per cento il livello dell'asticella vitale per la sopravvivenza di Forza Italia. Difficile negare a questo punto che le regionali non siano un test politico nazionale.

Il Premier: "La scelta è tra chi urla, sbraita, spera negli incidenti e che non si risolvano le crisi occupazionali e chi, come il Pd e il governo, avanza con le riforme come il Jobs Act, e la Buona Scuola"



Renzi garantisce sulle liste: "Lunedì il Pd sarà il primo partito"

ROMA - Un bivio "tra chi propone e chi protesta". In Italia come in Europa. Nella settimana decisiva della campagna per le regionali, Matteo Renzi presenta così l'appuntamento elettorale di domenica, lanciando messaggi mirati con interviste a numerose tv locali per colpire gli avversari ma anche per rivendicare l'azione del governo.

E pur consapevole che "Liguria e Campania sono le regioni borderline", il leader dem crede ancora che il 6 a 1 sia possibile e che in ogni caso "il Pd lunedì sarà ancora il primo partito". Come dice il fedelissimo Luca Lotti, il Pd "mette la faccia" sulle regionali. Ed il primo a farlo è il presidente del consiglio pur negando il valore nazionale del voto. Per questo Renzi garantisce sulle liste Pd, "non ci sono imprevedibili", assicura nel giorno in cui la commissione Antimafia discute, e si aggiorna, sui candidati "macchiati".

Certo il premier avrebbe preferito non giustificare presenze scomode nelle liste collegate ai candidati presidenti del Pd. Ma spera che sull'elettorato faccia premio l'impegno del governo "che ha rimesso il falso in bilancio", ha istituito l'Autorità Anticorruzione e "ha messo regole molte dure contro la corruzione". Dopo di che, è la valu-

Battesimo in 'salsa british' per il movimento di Fitto

ROMA - L'Alleanza nasce a Bruxelles, ma il "battesimo" si celebra a Roma, in perfetto stile british. L'adesione di Raffaele Fitto alla famiglia dei Conservatori e Riformisti europei dopo l'addio a Silvio Berlusconi (che per lui vaticina l'"irrelevanza politica") viene sancita dai vertici della formazione nata al Parlamento europeo dall'intuizione di David Cameron e che festeggia non solo il successo dei Tories al voto per Westminster ma anche l'elezione del nuovo presidente polacco. E Fitto annuncia per giugno la conferenza fondativa di un movimento in cui "le regole vengono prima della leadership". Nel giorno dell'adesione al movimento di dodici senatori che dicono addio a Silvio Berlusconi, due in più del minimo richiesto dal regolamento di palazzo Madama per la costituzione di un gruppo parlamentare, a Montecitorio arrivano il presidente del gruppo dei Tories a Strasburgo Syed Kamall e il suo vice Geoffrey Van Orden. I quali, davanti ad una folta platea, lodano la "coraggiosa intuizione" di Fitto, che diventa alfiere in Italia di quel "verbo" liberale di Margaret Thatcher che ha convinto gli elettori britannici consegnando ancora una volta Downing Street ai Conservatori.

tazione dei renziani, De Luca risponderà delle sue scelte davanti agli elettori. Per questo, dopo la puntata a Salerno, il premier non tornerà in Campania, una delle due regioni insieme alla Liguria dove la partita sembra, stando ai sondaggi, più aperta. La novità delle ultime ore, però, è che il leader Pd non dovrebbe più fare il comizio di chiusura a

Genova ma ad Ancona e poi, annuncia il segretario toscano Dario Parrini, a Firenze. Non che Renzi non riconosca il valore simbolico della sfida ligure dentro la sinistra.

"La Liguria è diventata una cavia perchè la stanno usando per regolare i conti", attacca in un'intervista a Telenord accusando la "sinistra radicale di voler aiutare

Berlusconi". D'altra parte, è in una delle roccaforti rosse che la sinistra spera, magari sull'onda della vittoria di Podemos in Spagna, di rialzare la testa. Ma dopo due iniziative a sostegno di Raffaella Paita, il premier ha preferito andare a sostenere, nell'ultimo giorno di campagna elettorale, Luca Ceriscioli che nelle Marche sfida il governatore uscente, ex centrosinistra, Gian Mario Spacca. E per dimostrare che il governo fa cose di sinistra oggi, a Palazzo Chigi, il premier firma, con i vertici di Audi e Lamborghini, il protocollo d'intesa per la via alla costruzione del nuovo Suv Urus nello stabilimento di Sant'Agata Bolognese che porterà 500 nuovi posti di lavoro.

Oltre alla sinistra, il premier sa che deve guardarsi da Beppe Grillo e Matteo Salvini. Per questo il messaggio è che la scelta è "tra chi urla, sbraita, spera negli incidenti e che non si risolvano le crisi occupazionali" e chi, come il Pd e il governo, avanza con le riforme: la scuola, "entro l'estate le unioni civili alla tedesca" e l'impegno in Europa per affrontare veramente l'emergenza immigrazione dove anche "le quote sono un palliativo" se non si bloccano "i flussi di partenza in Africa, investire in Africa" e non si investe "sulla cooperazione internazionale".

PENSIONI

Si allontana l'ipotesi del sistema contributivo

ROMA - Il passaggio al solo metodo contributivo per il pagamento delle pensioni, anche di quelle in essere, non sembra rientrare nei piani del Governo. Sulla stessa linea sono il ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan, e quello del Lavoro, Giuliano Poletti, che chiudono la porta, sicuramente almeno nel breve periodo, al ricalcolo delle pensioni solo in base ai contributi versati. Il ricalcolo delle pensioni con il solo metodo contributivo "non è sensato, non è logico. Si tratterebbe di un meccanismo meccanico. Non è ragionevole", perché "si interverrebbe anche sulle pensioni più basse", ha spiegato Poletti, intervenendo a diMartedì e sottolineando che "la previdenza bisogna toccarla il meno possibile e solo se indispensabile, perché è un elemento di sicurezza per i cittadini".

Immediato l'appoggio arrivato da Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera, che replica indirettamente anche a Tito Boeri, presidente dell'Inps, che in passato ha sottolineato l'esigenza di un passaggio al metodo contributivo tout-court. "Ha ragione Poletti: il ricalcolo delle pensioni con il contributivo, come qualcuno vorrebbe proporre, non è sensato", spiega Damiano, dicendo di apprezzare "la ricerca di trasparenza che sta conducendo l'Inps" con l'operazione 'Porte Aperte', ma "vorremmo che l'istituto dedicasse un po' di tempo per risolvere il problema dell'opzione donna", delle ricongiunzioni onerose e quello del mistero del numero degli esodati non ancora salvaguardati".

Anche il titolare dell'Economia, intervenendo sempre a diMartedì, si schiera contro il contributivo: "i diritti acquisiti si preservano sempre". Al massimo "si può immaginare una transizione da due a un solo sistema nel lungo periodo, ma se la domanda è, state pensando a misure ora?, la risposta è no", anche perché, sottolinea con orgoglio, "il sistema pensionistico italiano è tra i più stabili tra quelli dei Paesi avanzati e dobbiamo andarne fieri". Ciò non toglie che quella del contributivo non possa essere un'ipotesi da prendere in considerazione prima o poi e che si possa ragionare su ulteriori miglioramenti, ad esempio il tema della flessibilità in uscita, per volte richiamato dal premier, Matteo Renzi: è un'idea "da esplorare", spiega Padoan, ma "non si torna indietro" rispetto alla legge Fornero, "si amplia lo spettro di possibilità per i pensionati".

Chiunque vorrà poter andare in pensione prima dovrà però sopportare "un piccolo costo da pagare per garantire la sostenibilità del sistema". Secondo Poletti, prima di aprire il cantiere flessibilità è comunque necessario "un confronto con l'Europa", perché la questione comporta "un impatto sulla finanza pubblica e bisogna affrontarla in un contesto di consenso europeo". Anche perché la finanza pubblica deve comunque ancora fare i conti con tutti gli effetti della sentenza della Consulta che ha cancellato il blocco della perequazione: il costo dell'adeguamento delle pensioni, dopo la sentenza della Corte costituzionale, "non sono solo 2 miliardi e un po', ogni anno ci sono 500 milioni in più", avverte Poletti. Sulla finanza pubblica pesa anche l'incognita di una nuova sentenza della Corte, relativa all'aggio di Equitalia, nonché quella che si prospetta ben più grave e relativa al blocco dei contratti degli statali: "se ci saranno misure da prendere le prenderemo - assicura Padoan - e rispetteremo la sentenza sempre nei vincoli di finanza pubblica".



L'Ue estende Triton a 138 miglia a sud della Sicilia

BRUXELLES - L'area operativa di Triton viene estesa a 138 miglia nautiche a sud della Sicilia, avvicinandosi così molto a quella che era stata l'estensione della missione Mare Nostrum, con la possibilità di fare soccorsi più tempestivi e salvare più vite, grazie anche ad un massiccio rafforzamento dei mezzi impiegati. Intanto Frontex decide di stabilire una base regionale in Sicilia - in passato più volte invocata dall'Italia - da dove coordinerà l'operazione e lavorerà in stretto contatto con gli ufficiali di collegamento di Europol, Eurojust, e Ufficio d'asilo europeo (Easo). Per oggi è invece atteso il primo via libera alla proposta legislativa dell'esecutivo Ue, con cui si prevede un meccanismo d'emergenza con ripartizioni obbligatorie intra-Ue, di richiedenti protezione internazionale.

Salvo sorprese dell'ultimissima ora, si tratterà di ridistribuire, in 24 mesi, 40mila persone: 24mila dall'Italia (60%) e 16mila dalla Grecia (40%). Gli Stati che concorderanno alla ripartizione dovrebbero essere 24: Italia e Grecia sono esentate, in quanto Paesi beneficiari dell'iniziativa; Gran Bretagna e Danimarca, che godono di clausole di eccezione, hanno fatto sapere di non voler partecipare; mentre l'Irlanda ha manifestato la possibilità di "opt in" per fare la propria parte (su questa base saranno ricalcolate le percentuali). "Non è la soluzione per tutto, ma è una rivoluzione rispetto a quello che c'è. Non è perfetta", ma rappresenta "un enorme passo avanti perché introduce l'elemento di solidarietà", ha commentato l'Alto rappresentante Ue Federica Mogherini.

Ma di fronte alle indiscrezioni che indicano una distribuzione di 24mila profughi spalmata su due anni, il sottosegretario agli Affari europei Sandro Gozi ha

Pd propone una stretta sulle regole dei partiti

ROMA - I partiti senza uno statuto registrato non potranno più presentare liste in Parlamento. È la proposta di "democrazia e trasparenza" con la quale il Pd lancia la sua sfida alle altre forze politiche, a partire dal Movimento 5 Stelle, che ha sempre respinto l'etichetta di partito e vanta un 'non statuto'. Se la proposta Dem passasse, il M5s dovrebbe cambiare pelle e accettare le nuove regole, pena l'impossibilità di presentare candidati alle elezioni. E così i grillini insorgono: "È una proposta fascista, il contrario della democrazia". Ma il Pd è compatto, come raramente lo è stato ultimamente. E deposita sia alla Camera che al Senato (non è ancora deciso dove partirà l'esame) una proposta di legge "da approvare in tempi rapidi", con in calce le firme di renziani ed esponenti della minoranza Pd (Guerini, Orfini, De Maria, Stumpo, Migliore alla Camera; Zanda, Finocchiaro, Martini, Tonini al Senato). Il testo è composto da tre soli articoli. E per la prima volta, attuando l'articolo 49 della Costituzione, rende i partiti soggetti con personalità giuridica. Sottoposti dunque a regole più stringenti sulla democrazia interna e la trasparenza e - spiega Lorenzo Guerini - anche a "un sistema di controlli più forte, con la possibilità di annullamento degli atti contrari alle regole". Un passaggio importante, nota Nico Stumpo, per "sanare la crisi nel rapporto di fiducia con i cittadini". I partiti, propone il Pd, per presentarsi alle elezioni devono acquisire personalità giuridica e iscriversi al registro nazionale dei partiti (istituito dalla legge che ha abolito i finanziamenti pubblici ai partiti), dotandosi "di un atto costitutivo e uno statuto sotto forma di atto pubblico".

dato voce alle perplessità italiane. "Se questa fosse la proposta" sarebbe "ben al di sotto del necessario: sarebbe un problema per noi e per l'Europa", ha dichiarato. "Certamente questa proposta sarebbe ben al di sotto di quanto necessario e di quanto la stessa Ue aveva stabilito nella sua agenda per le migrazioni. Vediamo quale sarà la proposta. Se fosse questa c'è molto da migliorare sia in sede di ministri, sia in sede di Consiglio dei capi di Stato e di Governo", ha aggiunto Gozi. Fino a tarda sera a Bruxelles si

continua a discutere in modo acceso per trovare la formula per estendere l'applicazione del meccanismo di emergenza anche a coloro che hanno presentato richiesta d'asilo prima dell'entrata in vigore della decisione - che si prevede per luglio - altrimenti i 90mila che sono già in Italia non avrebbero diritto. Il compromesso al punto controverso potrebbe arrivare stabilendo una data di arrivo in Italia a partire dalla quale il rifugiato è eleggibile per la sua ricollocazione. Nella proposta si indicano an-

Intanto Frontex decide di stabilire una base regionale in Sicilia da dove coordinerà l'operazione e lavorerà in stretto contatto con gli ufficiali di collegamento di Europol, Eurojust, e Ufficio d'asilo europeo

che i Paesi originari dei profughi da distribuire. Il criterio che viene utilizzato sono le nazionalità che si sono viste accettare la media del 75% delle richieste di asilo in Europa. Nel 2014 siriani e eritrei. E nonostante i mal di pancia di Madrid, che avrebbe voluto modifiche, i parametri della chiave di ripartizione restano quelli già individuati dalla Commissione nell'Agenda per l'immigrazione: popolazione (40%); Pil totale del 2013 (40%); numero di richieste di asilo e di rifugiati reinsediati per milione di abitanti dal 2010 al 2014 (10%) e tasso di disoccupazione nel 2014 (10%).

"Lo spazio per negoziati e cambiamenti sarà al consiglio Ue", dicono dalla Commissione. La solidarietà - che al di là delle cifre - è il principio politico che davvero conta in tutta questa partita per poter costruire per il futuro, corre comunque di pari passo con le regole. L'Italia (così come la Grecia) è infatti chiamata a rispettare i suoi obblighi: a un mese dall'ok formale alla proposta, dovrà presentare una roadmap su come intende organizzarsi per concessione di diritto di asilo, accoglienza e rimpatrio. Nel caso non rispettasse quanto previsto dalla Ue, la Commissione potrà decidere di sospendere le ripartizioni. Roma dovrà comunque presentare un report ogni tre mesi. La strada che sta di fronte alla proposta legislativa è comunque in salita, data l'ostilità dichiarata di una decina di Paesi, e anche se alla fine si riuscirà a strappare una maggioranza qualificata, al consiglio Affari interni Ue del 15 giugno e al vertice europeo del 26 si prevedono accese discussioni e negoziati. Anche ieri il viceministro degli esteri Lapo Pistelli, a margine del consiglio Sviluppo, ha ricordato che Francia e Spagna "devono essere coerenti con quanto hanno detto nei dibattiti precedenti".

GRECIA

Gli Usa vogliono l'accordo, Renzi: "L'Italia non rischia"

ROMA - Il copione della crisi greca già visto nei mesi scorsi rischia di ripetersi al G7 di questa settimana, con gli Usa in pressing e l'Eurozona che cerca una soluzione all'ultimo minuto che eviti il peggio. Ma il baratro finanziario sempre più vicino potrebbe fare la differenza. Il dossier Grecia, ormai è chiaro, è finito di prepotenza nell'agenda del vertice dei ministri delle Finanze e governatori a Dresda che inizia oggi e finisce venerdì. Il rischio di un mancato pagamento da parte di Atene al Fondo monetario internazionale, il prossimo mese, potrebbe scatenare il default in una spirale in fondo alla quale c'è il 'Grexit', l'addio all'euro. Le tensioni per la Grecia - spiega il governatore di Bankitalia Ignazio Visco mentre lo spread italiano sfiora i 140 punti base - finora contenute, potrebbero diventare "gravi e potenzialmente destabilizzanti".

Più cauto il premier Matteo Renzi: "sono abbastanza convinto che ci siano le condizioni per fare l'accordo", ma anche se così non fosse "non ci sarebbe alcun rischio per il contribuente o il correntista italiano". Sulla stessa linea del premier il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan. Un eventuale default greco potrebbe causare "qualche problema sui mercati, ma non sono assolutamente preoccupato per l'Italia: l'Italia è molto solida, lo spread potrebbe salire ma per un periodo di tempo breve, troppo breve per impattare sul debito", spiega il titolare del Tesoro.

L'allarme però c'è, visto che Washington torna a farsi sentire: come riferiscono all'ANSA fonti bene informate sui lavori del G7, gli Usa nei colloqui tecnici pre-summit avrebbero fatto trapelare un certo nervosismo, rappresentando l'urgenza di disinnescare il rischio-Grecia e trovare un compromesso. L'amministrazione Usa - forte anche dell'appoggio del Fmi che potrebbe sfilarsi dal prossimo salvataggio (secondo molti ad Atene servirebbero altri 50 miliardi), già si era mossa al G20 di Istanbul e, successivamente, al meeting del Fondo stesso.

Ma il tempo è quasi esaurito a dieci giorni esatti dal 5 giugno, quando la Grecia deve oltre 300 milioni al Fmi, prima di una serie di tranche da quasi 1,6 miliardi solo a giugno. Dopo l'ipotesi di un mancato pagamento al Fmi, ieri anche il ministro delle Finanze, Yanis Varoufakis, cerca di rassicurare: "nella misura in cui saremo in grado di pagare i nostri debiti, li pagheremo", ed "è responsabilità del governo essere in grado di pagare". Varoufakis è convinto che si trovi prima del 5 giugno l'accordo in grado di sbloccare almeno una parte dei sette miliardi attesi come prossima tranche del salvataggio.

Il 'piano B' sarebbe quello di consolidare i pagamenti al Fmi alla fine del mese, guadagnando qualche settimana per trattare. Ma dal Brussels Group non emergono svolte nella trattativa: i rappresentanti di Atene si sono sentiti ieri con quelli di Fmi e Commissione Ue via conference call, rinviando a oggi un incontro faccia a faccia. Come spiega il portavoce di Atene, Gabriel Sakellariadis, restano da sciogliere nodi difficili: obiettivi di surplus primario, Iva, pensioni e mercato del lavoro. Varoufakis, che vorrebbe evitare una stretta generalizzata sull'Iva, valuta una sanatoria sui depositi bancari nascosti all'estero, con un'aliquota del 15%. E non esclude una tassa su transazioni bancarie e prelievi ai bancomat, che però rischia di assomigliare a un congelamento 'soft' dei depositi per evitare una fuga di capitali. Un barlume nel negoziato, se riconosciuto dall'Euro Working Group che giovedì giovedì riunisce i tecnici dei ministri delle Finanze dei 19, potrebbe portare alla convocazione di un Eurogruppo d'emergenza. E non è escluso che la decisione possa arrivare durante il G7, caldeggiata dagli Usa e favorita dai colloqui a Dresda.

La Germania, che presiede il summit, minimizza: "la Grecia non è all'ordine del giorno" ma "ci sarà spazio per qualche domanda". Ma Berlino rischia di ritrovarsi il tema in cima all'agenda, che include la proposta francese per un ennesimo sforzo di coordinamento nella lotta al finanziamento del terrorismo, la situazione in Ucraina, possibili aiuti al Nepal, l'introduzione dello yuan nel paniere Fmi.

Il Segretario di Stato Parolin: "Sono rimasto molto triste di questo risultato, la Chiesa deve tener conto di questa realtà ma nel senso di rafforzare il suo impegno per l'evangelizzazione"



Vaticano: "Nozze gay in Irlanda sono una sconfitta per l'umanità"

CITTÀ DEL VATICANO - Per il Vaticano il sì alle nozze gay uscito dal referendum in Irlanda rappresenta "una sconfitta per l'umanità". "Sono rimasto molto triste di questo risultato, la Chiesa deve tener conto di questa realtà ma nel senso di rafforzare il suo impegno per l'evangelizzazione", dice amaramente il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin: "Credo che non si può parlare solo di una sconfitta dei principi cristiani ma di una sconfitta dell'umanità".

Il voto nella cattolica Irlanda, primo caso in cui il matrimonio tra persone dello stesso sesso viene introdotto da una consultazione popolare, scuote quindi profondamente il Vaticano. "Come ha detto l'arcivescovo di Dublino - spiega il card. Parolin - la Chiesa deve tenere conto di questa realtà ma deve farlo nel senso che deve rafforzare tutto il suo impegno e tutto il suo sforzo per evangelizzare anche la nostra cultura". "La famiglia - dice ancora il primo collaboratore del Papa rispondendo su come procedano i lavori del Sinodo dei vescovi sulla famiglia che in questi giorni ha messo a punto il nuovo 'Instrumentum laboris' - rimane al centro e dobbiamo fare di tutto per difendere, tutelare e promuovere la famiglia perché ogni futuro dell'umanità e della Chiesa anche di fronte a certi avvenimenti che sono successi in questi giorni rimane la famiglia". "Colpirla - ha proseguito - sarebbe come togliere la base dell'edificio del futuro". Dalla Chiesa italiana, intanto, rispetto all'esito del referendum irlandese, visibile esempio di come la base cattolica ormai pensi e decida in difformità da quanto proclamato dalla gerarchie, viene la sol-

Italia-Cile: Boldrini vede Isabel Allende

SANTIAGO DEL CILE - La crisi della politica e le risposte da dare, anche alla luce dei risultati del voto in Spagna di domenica, è stato tra i temi centrali dell'incontro a Santiago tra la presidente della camera, Laura Boldrini, e Isabel Allende, leader da qualche giorno del partito socialista cileno. Nell'affrontare le difficoltà che nei diversi paesi le istituzioni e la politica incontrano nel rapporto coi cittadini, Boldrini ha segnalato la rilevanza del tema della disuguaglianza nel determinare tale distacco. Le politiche di austerità degli anni scorsi hanno indebolito la fiducia nelle istituzioni e in Italia, ha osservato Boldrini, si è registrata una crescita della disuguaglianza che negli ultimi decenni è stata secondo dati Ocse tre volte superiore a quanto avvenuto nel resto dell'Ue. La forbice, ha aggiunto la presidente, si è quindi allargata in modo insopportabile e proprio questa è la domanda fondamentale alla quale deve far fronte la politica per recuperare la fiducia. Allende - omonima della nota scrittrice e che da un recente sondaggio pubblicato a Santiago è la politica più popolare del paese - ha da parte sua ricordato le difficoltà economiche dell'America Latina, segnalando tra l'altro che per il secondo anno consecutivo c'è un indice di crescita negativo in Brasile, paese che rappresenta la metà del Pil latinoamericano. La riforma fiscale in atto in Cile dovrebbe portare ad un maggior gettito ma affinché questo avvenga deve ripartire la crescita, ha inoltre sottolineato la figlia del presidente Salvador Allende, ricordando che anche il Ps cileno risente della crisi.

lecitazione a "non arroccarsi" ma anche a evitare "un'accettazione acritica". Per il segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino, "la percentuale con cui è passato il referendum ci obbliga un po' tutti a prendere atto che l'Europa, e non solo l'Europa, sta vivendo un'accelerazione del processo di secolarizzazione che coinvolge tutti gli aspetti e quindi anche quello delle relazioni".

Di fronte "a questo fatto che sta davanti a tutti", a "questo e ad altri cambiamenti che di sicuro sorprendono, e talvolta anche destabilizzano, la risposta non può essere né

quella dell'arroccamento fatto di paure e di arroganza", né "quella dell'accettazione acritica, frutto di una sorta di fatalismo e di chi batte in ritirata". Per il numero due della Cei, "la paura, l'arroccamento, il fatalismo fanno il gioco delle lobby ideologiche, lasciano cioè il campo a chi purtroppo vive anche realtà importanti e belle come quella delle relazioni" unicamente "come conquista da esibire e da sbattere in faccia". Galantino nega che quanto è avvenuto in Irlanda sia "un sonoro schiaffo alla Chiesa", come qualcuno "si è affrettato a dire": "non è così che

si ragiona". Citando il Papa, ricorda che "il compito principale della Chiesa non è di costruire muri ma ponti, di stabilire un dialogo con tutti".

In questo orizzonte, chiarisce il segretario Cei, "l'atteggiamento della Chiesa non è quello di chi subito spara al primo che parla e che dice cose contrarie, ma si tratta di capire, di rendersi conto, ma di mettersi di fronte a queste realtà in maniera critica, laddove critico significa conoscendo la posizione dell'altro, capendo dove vuole arrivare". Per Galantino, "su queste realtà la stanno facendo da padrone spesso le posizioni di chi non accetta di sedersi al tavolo, di ragionare, ma non invocando subito il Vangelo o i documenti della Chiesa ma cercando di mettere in comune realmente le ragioni che ci portano a dare una risposta". Gli uomini di Chiesa non sono fuori del mondo: il problema di far passare la Chiesa come quella che deve necessariamente mettersi contro, come quella che ritarda il progresso mi pare un po' forzata". "Grazie a Dio sta crescendo anche all'interno della Chiesa questa attenzione alla 'nuova sensibilità', questa capacità di leggere al netto di un'eccessiva emotività eventi e mutamenti culturali", che "non vuol dire subito e solo sposarli in pieno, né tantomeno perdere la capacità di ragionare di fronte a certi cambiamenti culturali". "È importante il rispetto per la persona così come sta dinanzi a noi, capire di che si tratta - aggiunge -: attenti però a non volere subito trasformare i diritti del singolo in punti di partenza perché diventino necessariamente i diritti di tutti. Questo è diverso".

La maglia rosa dà spettacolo in salita: fora, insegue e stacca il sardo, che arriva con 2'51" di ritardo. Solo Landa tiene la ruota e va a vincere nel finale, prendendosi anche il secondo posto nella generale a 4'02" dal 'pistolero'



Contador show sul Mortirolo, Landa bisca ad Aprica

APRICA - Il Giro d'Italia ha un'unica, vera e solida certezza: Alberto Contador è il padrone della corsa rosa. A prescindere dai percorsi e dagli avversari, con coraggio e determinazione. I rivali infatti cambiano, passando da Aru a Landa, ma lo spagnolo resta sempre sul tetto del 98° Giro d'Italia di ciclismo.

Ieri il 'Pistolero' ha preso l'iniziativa, imitando quasi in tutto e per tutto Marco Pantani quando trionfò a Oropa nel Giro d'Italia 1999, al termine di una leggendaria rimonta. Pure Contador risucchia gli avversari, ma sulla salita del Mortirolo, dando una favolosa dimostrazione di forza, quindi riaggancia Fabio Aru, lo stacca e dà l'impressione di poter anche andare a vincere la tappa. Invece, resta fin quasi alla fine ruota a ruota con Steven Kruijswijk e Mikel Landa che, a 4 chilometri dall'arrivo, accelera, prende il largo e vince la seconda tappa consecutiva, firmando la doppietta, dopo il successo a Madonna di Campiglio. Landa sale talmente forte sulle rampe di Mortirolo e Aprica, ieri raggiunta per due volte nella frazione partita da Pinzolo, che spinge giù dal secondo gradino del podio provvisorio il compagno di squadra dell'Astana, Aru, ridisegnando le gerarchie in seno al team del ds Martinelli. Landa ha dimostrato di essere più forte e più in forma del sardo e, se oggi

avesse avuto il via libera già a metà della salita del Mortirolo, poteva dare uno scossone ancora più forte alla classifica, insidiando pure la maglia rosa di Contador.

Landa ha rinunciato a una possibile impresa per mettersi al servizio del proprio capitano Aru, apparso quasi subito in grosse difficoltà, e pure penalizzato da un problema alla catena che lo ha costretto a cambiare bici a 18 chilometri dall'arrivo, nel pieno di una potenziale rimonta.

Il tappone di montagna, che portava in dote ben cinque traguardi d'alta quota, è esplosa nella discesa dell'Aprica. A 62 km dall'arrivo Davide Malacarne cade e spezza in due il gruppo, dopo una fuga che vede protagonista assoluto Ryder Hesjedal, vincitore del Giro 2012. Il canadese parte ai -79 chilometri, ma viene ripreso poco prima della salita del Mortirolo; a quel punto, gli uomini di Aru prendono in mano il comando delle operazioni e imprimono un ritmo folle alla corsa, nel tentativo di isolare Contador, che accusa un distacco di una quarantina di secondi e resta pure senza compagni. Landa scatta, si gira e rallenta, aspettando Aru: a prima vista sembra una specie di Froome del Tour 2012, ma Aru non è proprio il Wiggins della situazione. Il britannico, alla fine, avrebbe trionfato a Parigi, sembra molto difficile

che Aru lo imiti a Milano. Anche perché, il sardo perde il Giro proprio dove avrebbe dovuto ipotocarlo. Infatti, Contador, a 41 km dall'arrivo lo riaccuffa - al culmine di una rimonta di stampo 'Pantani' - e lo stacca dopo qualche curva, facendo intendere di essere intenzionato a prendersi la tappa. Landa si accoda, ma è la maglia rosa a risultare più veloce (45'07" il suo tempo sulla montagna intitolata a Pantani). Sul Mortirolo transita per primo l'olandese Kruijswijk, nuova maglia azzurra di leader dei Gpm, proprio da-

vanti a Contador e Landa. Aru, invece, è staccato di 1'50". Addio tappa e maglia rosa. Hesjedal e Trofimov si mantengono a circa 1' dai tre di testa, che vanno a tutta fino ai -4 km, quando Landa rompe gli indugi e va a vincere una tappa epica, fra scrosci di pioggia gelata e qualche raggio di sole. Adesso, il basco dell'Astana diventa l'avversario n. 1 di Contador. Il duello fra la russa Tinkoff e la kazaka Astana, dunque, non si è ancora concluso. Lo decideranno, però, due spagnoli. L'unico dei top team fuori dai giochi è Sky.

COPPA AMERICA 2015

Cichero: "Siamo in un girone difficile, ma ce la faremo"

CARACAS - Mancano 15 giorni al fischio d'inizio della Coppa America, che in questo 2015 si disputerà in Cile. Il destino ha deciso per il Venezuela un girone con Colombia (14 giugno 2015), Perù (18 giugno) e Brasile (21 giugno). Uno dei protagonisti della nazionale allenata da Noel Sanvicente è l'italo-venezuelano Gabriel Cichero. Il difensore della Vinotinto è consapevole che il cammino verso i quarti non sarà facile ma sa che la sua nazionale ha le carte in regola per esserci. "Dobbiamo arrivare bene, uniti e forti: fisicamente e mentalmente. Giocheremo contro due nazionali ottime che stanno attraversando un buon momento e con giocatori che sono protagonisti nei migliori tornei in Europa".

Oltre alle più quotate Colombia e Brasile c'è il Perù, una nazionale in piena fase di ristrutturazione, e che nella scorsa Coppa America ha battuto la Vinotinto nella finalina per il terzo posto. Lo ricorda bene il calciatore di origine ligure, e per questo motivo non si fida della nazionale inca. "In campo è tutta un'altra storia, giochiamo undici contro undici e noi già abbiamo avuto la possibilità di sfidare e di battere queste nazionali".

Nella scorsa Coppa America, quella disputata in Argentina nel 2011, la nazionale venezuelana ha sfidato il blasonato Brasile e lo ha bloccato sullo 0-0. Di quella Vinotinto, l'unico assente è il portiere Renny Vega che non figura nella lista dei convocabili per l'edizione 2015. "Una squadra vincente non può essere cambiata, però bisogna segnalare che ci sono giovani promesse che si sono aggregate alla rosa ed hanno tanta fame di successi" ha concluso l'ex Lecce, attualmente in forza al Mineros.

FDS



JUDO

Il Civ ospiterà l'Estadal: appuntamento per sabato

CARACAS - Instancabili, leali e tenerissimi. Mille volte cadono, mille volte si rialzano, rendendo orgogliosi i loro sensei. I protagonisti di questa storia saranno i bambini della categoria "Pre Infantil A" (età 7 ed 8 anni) con cinture bianche ed arancioni e "Pre Infantil B" (9 e 10 anni) dalla bianca a quella verde che parteciperanno al "Campionato Estadal". La manifestazione si svolgerà sabato sul tatami del Centro Italiano Venezuelano di Caracas, oltre ai padroni di casa ci saranno il club di Judo di Cua, Caracas e Los Teques. Per molti di questi judokas sarà il loro primo combattimento. Ognuna avrà la sua tecnica, il suo modo di disorientare l'altro. Non si può dire che siano due dilettanti: come si è visto negli allenamenti di preparazione i bambini danno la dimostrazione di quello che hanno appreso, soprattutto l'O Soto Gari, una tecnica in cui la parte principale usata per far cadere l'avversario è la gamba. Il bello della competizione di sabato è



che servirà come preparazione per il campionato nazionale che si svolgerà nel mese di giugno a Valencia, nello stato Carabobo. Infatti, tutti i parteci-

panti all'Estadal avranno la possibilità di partecipare ai Nacionales del mese prossimo.

FDS



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | mercoledì 27 maggio 2015

El Centro Metropolitano de Reumatología ofrece el equipamiento necesario y una atención complementaria de calidad al alcance de toda la población

Pacientes con reumatología cuentan con un nuevo servicio

CARACAS- La mayoría de los pacientes que presentan dolores en las articulaciones acuden al traumatólogo. Pero el especialista adecuado es el reumatólogo.

De acuerdo a las estadísticas manejadas por el Centro Nacional de Enfermedades Reumáticas (CNER), a 20 de cada 100 venezolanos les ha sido diagnosticada una enfermedad de reumática.

Más de 150 afecciones distintas están clasificadas dentro del conjunto de enfermedades reumáticas.

Sin embargo, las más conocidas por la sociedad y de mayor prevalencia en el país son: la Artritis Reumatoide (AR) con 19% de presencia sobre los 88 mil casos registrados; seguida por la Osteoartritis (OS) con 17% de presencia, los Reumatismos de Partes Blandas (RPB) con 14% y el Lupus Eritematoso Sistémico (LES) con 6 por ciento.

En el país son pocos los centros hospitalarios que cuentan con este servicio, por la falta de médicos reumatólogos.

Ante esta realidad, el médico reumatólogo Marco Rivera Gudíño, preocupado por la situación de los pacientes reumáticos, abrió el Centro Metropolitano de Reumatología, el cual ofrece todo el personal y equipamiento necesario, en un sólo lugar.



“Con la finalidad de evitar la cirugía, y trabajando puntualmente las patologías tanto de hombro, como de rodillas, espalda, y pies, disponemos de una Unidad de Rehabilitación, con fisioterapia, así como un gimnasio especializado para pacientes con estas patologías”.

Asimismo, el centro cuenta con un completo laboratorio, especializado en pruebas reumáticas, con personal formado específicamente en el área y equipos de inmunofluorescencia.

Consultorios con médicos reumatólogos que, además están siempre supervisando todos los tratamientos.

Unidad de infusión de tratamientos biológicos, siendo esta la única disponible en el país, en donde se dispone

de espacio y comodidad para que los pacientes no tengan que recibir su tratamiento en unidades oncológicas, que de por sí, ya están trabajando a toda su capacidad.

Y la Unidad de Psicología, el reumatólogo destaca la importancia de acompañar al paciente desde todos los ángulos, así como de ser educador para todo el núcleo familiar. Próximamente se prevé incluir a un nutricionista para abarcar todas las necesidades de los pacientes, la finalidad no es otra que acompañar al paciente y a sus familiares, en todo este proceso, en pro de mejorar su calidad de vida.

El tratamiento adecuado
El Director del Centro Metropolitano de Reumatología, doctor Rivera fenfatizó que

el paciente reumático pasa por muchas especialidades hasta ser diagnosticado; *“así el dolor se va alojando y el paciente se va acostumbrando”*.

Más allá del diagnóstico preciso, el reumatólogo insiste en la importancia del tratamiento adecuado para cada paciente, el seguimiento de las terapias – en conjunto con los demás especialistas en el Centro –. *“Es fundamental hacer publicación médica, hacer medicina, levantada por médicos y no por ingenieros”*.

Asimismo destaca que han ido creciendo progresivamente, pues hace tan sólo unos meses el Centro Metropolitano de Reumatología se ubicaba en una sede muy pequeña y, debido a la fuerte demanda, se vieron obligados a crecer. *“Esto ha sido un esfuerzo muy grande a nivel personal; asumí de manera individual este compromiso con mis pacientes de todo el país. Llevo alrededor de cinco años comprando equipos y trabajando en pro de lograr, de manera independiente, lo que hoy es una realidad”*.

El reumatólogo concluye que, el abismo entre la medicina venezolana y la de otros países, es la organización; nosotros estamos demostrando que a través de una buena gerencia, podemos hacer medicina de calidad al alcance de toda la población.

NOVEDADES

Quimbiotec producirá el primer medicamento recombinante en Venezuela

Quimbiotec, planta única en el país que desarrolla desde el año 1988 hemoderivados que permiten tratar distintas enfermedades, se alista para comenzar a producir a principios del año 2016, el primer medicamento recombinante hecho en Venezuela.

Así lo dio a conocer Imeria Odremán, presidenta de Quimbiotec, quien destacó que estos recombinantes o biotecnológicos, son importados y permiten a través de técnicas de ingeniería genética la elaboración de fármacos para la atención de enfermedades como el cáncer, anemia, VIH, hepatitis c, insuficiencia renal crónica, entre otras y que se comenzará a producir en Venezuela en la Planta Productora de Fármacos Recombinantes inaugurada el pasado 2014 por Gobierno Nacional.

Este complejo tecnológico farmacéutico del Estado venezolano, es una de las tres plantas de hemoderivados que existen en Latinoamérica (las otras están en Argentina y Cuba) en la que se producen medicamentos provenientes del plasma sanguíneo, que es la fracción líquida de la sangre, del que se obtiene albúmina, inmunoglobulina anti B, anti HD, anti T y el factor 8, que se utiliza para tratar pacientes con problemas de coagulación o aquellas que han tenido accidentes graves.

El mismo Quimbiotec se encarga de la distribución de los hemoderivados a los hospitales públicos ya que *“necesitan una cadena de frío, que no se pueden tener sometidos a temperaturas altas, razón por la cual debe ser entregados directamente por Quimbiotec al hospital, para evitar posible daño en los hemoderivados”*, señaló Odremán, al ser entrevistada en el programa El Desayuno de Venezolana de Televisión.

Resaltó que *“normalmente la planta lleva un inventario de cada hospital público por lo que no debería faltar el hemoderivado”*, sin embargo si llega a ocurrir la falta, el centro asistencial debe comunicarse directamente a la planta para que ésta le haga llegar el requerimiento.

Esta planta depende principalmente del plasma que se obtiene mediante la donación de sangre.

Señaló que si por alguna razón, los pacientes necesitan el insumo y este no se encuentra en el hospital, deben reportarlo a la farmacia del centro asistencial para que ellos se comuniquen con la farmacia de Caricuao, encargada de hacer la distribución de los medicamentos.

Más de 150 médicos venezolanos recibieron actualización en infecciones fúngicas invasivas

Pfizer Venezuela coordinó, como parte de su planificación de educación médica continua, el *“II Taller de Actualización en el Manejo de la Infección Fúngica Invasora”*, a cargo del Dr. Arnaldo Colombo, especialista internacional, Profesor de Medicina en la División de Enfermedades Infecciosas, Jefe del Laboratorio Especial de Micología, y Decano de Investigación de la Universidad Federal de Sao Paulo (UNIFESP), Brasil. Ante una audiencia de más de 150 médicos venezolanos y sociedades médicas relacionadas, se destacó la importancia en la detección temprana de infecciones fúngicas en los centros de salud, lo cual es posible gracias a esfuerzos conjuntos entre en el sector privado, el público, la comunidad médica y el sector académico.

Una de las enfermedades de origen fúngico de mayor cuidado es, según destacó el Dr. Colombo, la Aspergilosis Invasiva. *“Se trata de una infección oportunista causada por un hongo que ataca a pacientes de riesgo, inmunosuprimidos, ya sea por motivo de tratamientos para cáncer o por trasplantes de órganos, entre otras causas. Es una enfermedad grave, pues sin tratamiento oportuno puede llegar a ser mortal. Por ello, es fundamental el diagnóstico temprano. Es importante recordar que esta enfermedad no afecta a la población en condiciones de salud normales”*, destacó el galeno.

Explicó que *“el examen conocido como Prueba de Galactomano brinda resultados en muy corto tiempo (tres horas), lo que permite un diagnóstico temprano y la pronta aplicación del tratamiento, con lo que se reduce significativamente la mortalidad entre quienes padecen esta enfermedad. Literalmente, este examen permite salvar vidas, pues al tratarse de pacientes de riesgo, un diagnóstico tardío de la Aspergilosis Invasiva y la ausencia de tratamiento elevan considerablemente los índices de mortalidad”*.

CONMEMORAN

Día Mundial de Esclerosis Múltiple bajo el lema del “Acceso”

CARACAS-Acceder a información y a grupos de apoyo que los orienten; poder asistir a espacios públicos y privados aun cuando se tiene escasa movilidad; mantener sus puestos de trabajo o recibir tratamientos oportunamente, son algunos de los desafíos que afrontan las personas que padecen Esclerosis Múltiple y que este año conmemoran su Día Mundial bajo el lema del “Acceso”.

“En 2015, la campaña mundial tomó este tema como bandera porque es lo que más dificulta a las personas con Esclerosis Múltiple. Queremos tener acceso a una mejor calidad de vida, en la que realmente podamos desenvolvernos bien. De forma continua, hemos estado trabajando año tras año por contar con un mayor acceso al diagnóstico,

al empleo y al apoyo necesario para afrontar esta enfermedad”, explica Renata Díaz, paciente y presidenta de la Fundación Antahkarana, organización que brinda soporte a personas que viven con Esclerosis Múltiple en Venezuela.

Actualmente, Antahkarana mantiene contacto diario con 300 personas que viven con este trastorno neurológico en nuestro país, donde hay cerca de 2.000 diagnosticados. En el marco de la celebración del Día Mundial de la Esclerosis Múltiple, la Fundación hace una invitación abierta a unirse a esta causa, remitiendo mensajes por las redes sociales con la etiqueta #MasFuertesQueEM con mensajes sensibilizadores y de apoyo a estos pacientes. *“La lucha en este momento es*

porque tengamos acceso a una mejor calidad de vida sin ningún percance, sin ninguna preocupación; uno tiene que apoyar a los pacientes en cualquier situación, en cualquier circunstancia. Cuando fui diagnosticada en el año 2008, en Venezuela no teníamos ninguna fundación que nos acompañara, nos escuchara, que nos diera herramientas para mejorar nuestra calidad de vida. Antahkarana llegó para llenar ese vacío. Facilitamos los exámenes diagnósticos y guiamos a los pacientes en el tránsito de la enfermedad”, refiere Díaz.

Bajo el lema mundial *“Juntos somos más fuertes que la Esclerosis Múltiple”*, la Fundación Antahkarana, con el apoyo de Bayer, ha preparado una actividad informativa y testimonial para pacientes,

sus familiares y público en general, que se realizará hoy 27 de mayo en el Instituto Médico La Floresta, en Caracas, de 9 am a 12:30 pm. Dentro de la agenda, que inicia con la presentación y discusión del tema *“El Acceso”*, está previsto presentar el Proyecto de Rehabilitación Neurológica que posibilitará a pacientes en todo el país a acceder a estos servicios sin costo alguno. *“Va a estar a cargo del Programa Nacional de Atención en Salud para las Personas con Discapacidad (PASDIS) y gracias a este programa vamos a ubicar a los pacientes con Esclerosis Múltiple que requieren rehabilitación, para que asistan a los centros de PASDIS en todo el país, gratuitamente”*, anunció la presidenta de Antahkarana.



MODA



11 | mercoledì 27 maggio 2015



Lo "Show Room" che esalta l'eleganza

CARACAS.- Eleganza e buon gusto nel "Tolon Fashion Mall", nel mese dedicato a tutte le mamme.

Bellissime indossatrici, sfilando in una sorprendente passerella, dove hanno rapito l'ammirazione degli spettatori e conquistato gli astanti, attraverso un raffinato buon gusto. Accessori esclusivi e, quanto di meglio può offrire l'alta moda, hanno raccolto consensi unanimi da parte dei presenti. L'iniziativa è partita dalla "Gerencia Mercadeo de Tolon Faschion Mall" organizzata da Angelina Farias. Per con-

cludere l'esclusivo appuntamento, una stupenda musica eseguita dal Maestro Claudio de Bourg, il suo Sax e Piano Show. La scorsa domenica 10 Maggio abbiamo apprezzato, presso la pedana del Plaza Central (secondo piano), il "Duo Jaleo" che, ha interpretato il meglio dei motivi musicali dedicati a tutte le mamme presenti.

Il programma si estende fino venerdì 29 e domenica 31 c.m. con una sceltissima esibizione di "Bonsai" coltivati da esperti della "Sociedad Venezolana de Bonsai".

